



PROTEZIONE CIVILE

Presidenza del Consiglio dei Ministri  
Dipartimento della Protezione Civile

## STATO DI ATTIVITÀ E LIVELLI DI ALLERTA DEL VULCANO STROMBOLI

### Rapporto di sintesi della riunione tecnica periodica del 05/11/2021

#### PARTECIPANTI

- X Regione Siciliana – Presidenza - Dipartimento della Protezione Civile
- X Consiglio Nazionale delle Ricerche-Istituto per il Rilevamento Elettromagnetico dell'Ambiente
- X Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia – Sezioni di Catania e Palermo
- X Università degli Studi di Firenze-Centro per la protezione civile e Laboratorio di Geofisica Sperimentale

LIVELLO DI ALLERTA				STATO DEL VULCANO
				<b>ATTIVITA' ERUTTIVA DA BASSA A MEDIA</b> Parametri di monitoraggio su valori bassi o medi
Verde	Giallo	Arancione	Rosso	

FENOMENI IN CORSO O ATTESI	POSSIBILI SCENARI DI IMPATTO
<b>Attività stromboliana bassa o media</b> , eventualmente accompagnata da: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <b>Colate laviche</b> di breve durata (ore) lungo la Sciarra del Fuoco per trascinamento dai crateri;</li> <li>▪ <b>Movimenti</b> di porzioni dell'area craterica e/o della Sciarra del Fuoco di volume piccolo o medio.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <b>Ricaduta di prodotti vulcanici</b> di varie dimensioni (da centimetri a decimetri) nell'area craterica, eventualmente fino al Pizzo Sopra La Fossa;</li> <li>▪ <b>Crolli di roccia o scivolamenti di detrito</b> lungo la Sciarra del Fuoco, fino a diverse decine di metri oltre la costa.</li> </ul>

**ATTIVITA' ESPLOSIVA VIOLENTA** – Nei livelli di allerta GIALLO, ARANCIONE e ROSSO possono avvenire fenomeni esplosivi violenti.

FENOMENI ESPLOSIVI VIOLENTI	POSSIBILI SCENARI DI IMPATTO
<p>ESPLOSIONI MAGGIORI</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <b>Ricaduta</b> di prodotti vulcanici di varie dimensioni (da centimetri a decimetri) fino a ca. 400 metri di quota, con interessamento dei sentieri;</li> <li>▪ <b>Innesco di incendi</b> nella vegetazione che possono propagarsi velocemente verso le aree abitate;</li> <li>▪ <b>Scorrimento di flussi piroclastici</b> principalmente lungo la Sciarra del Fuoco con propagazione sulla superficie del mare fino a diverse centinaia di metri oltre la costa.</li> </ul>
<p>ESPLOSIONI PAROSSISTICHE</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <b>Ricaduta</b> di prodotti vulcanici di varie dimensioni (da centimetri a metri) con danni e disagi fino alle aree abitate, alle strade e alle infrastrutture;</li> <li>▪ <b>Scorrimento di flussi piroclastici</b> principalmente lungo la Sciarra del Fuoco e, secondariamente, lungo la Forgia Vecchia con propagazione sulla superficie del mare fino a qualche chilometro oltre la costa e/o lungo i versanti Nord-Est e Ovest con interessamento e danni ai centri abitati;</li> <li>▪ <b>Innesco di incendi</b> estesi nella vegetazione e nelle aree abitate;</li> <li>▪ Formazione di <b>onde di maremoto</b> con coinvolgimento di aree abitate e infrastrutture presenti nella fascia costiera dell'isola. Possibile coinvolgimento delle altre Isole Eolie e delle coste del Tirreno meridionale, in funzione dell'intensità del maremoto.</li> </ul>

## SINTESI DELL'ATTIVITÀ VULCANICA

L'attività esplosiva è stata prodotta in prevalenza da 4 bocche eruttive localizzate nell'area craterica Nord e da 5/6 bocche eruttive localizzate nell'area craterica Centro-Sud. Si è verificata un'esplosione maggiore in data 6 ottobre. Si registra inoltre un graduale aumento del rate esplosivo da agosto, con una prevalenza di attività dell'area Nord. (fig. 1)

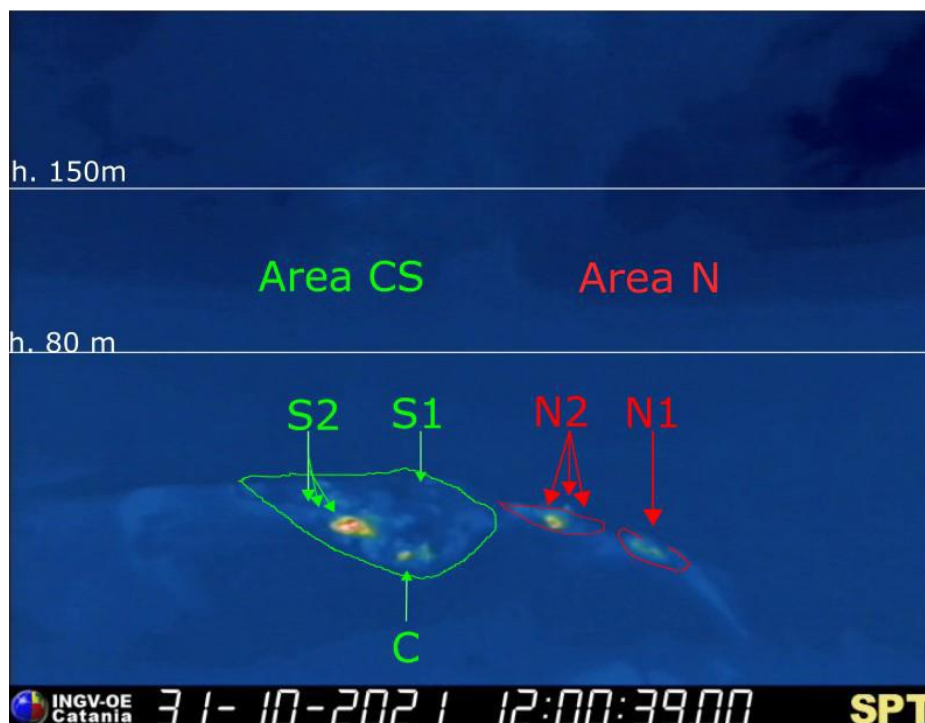


Figura 1 – Ubicazione delle bocche eruttive all'interno dell'area craterica (N – area craterica nord; CS - area craterica centro-sud).

Il 31 ottobre alle 20.54 GMT è stato registrato un terremoto di ML=2.1 e profondità 0.8 km a 3km a nord di Ginostra di fronte alla Sciara del Fuoco.

I parametri sismologici si attestano nel complesso su valori medi e bassi.

I parametri geochimici si attestano su valori medio- alti.

L'analisi delle deformazioni del suolo, da terra e da satellite, non mostra variazioni significative.

## APPROFONDIMENTI

La sezione del sito del Dipartimento della protezione civile dedicata al rischio vulcanico è consultabile al seguente link: <https://rischi.protezionecivile.gov.it/it/vulcanico>

Per ulteriori informazioni o richieste è possibile contattare il Contact Center del Dipartimento della protezione civile al numero verde: 800.840.840. Il servizio è attivo dal **lunedì al sabato**, dalle ore **8.00** alle ore **20.00**. Al di fuori di questa fascia oraria e nel fine settimana è possibile lasciare un messaggio nella casella vocale.

In alternativa, è possibile inviare richieste o segnalazioni al Dipartimento della Protezione Civile compilando il modulo "[Scrivi al Contact Center](#)".



## GLOSSARIO

<b>Attività stromboliana</b>	Esplosioni di bassa energia che si susseguono ad intervalli variabili da secondi a ore. I brandelli di magma, lanciati fino ad alcune centinaia di metri di altezza, cadendo al suolo, formano un cono di scorie.
<b>Codice colore</b>	Esprime con i colori "verde", "giallo", "arancione" e "rosso" un corrispondente livello di allerta.
<b>Colata di lava</b>	Prodotto delle eruzioni effusive, generato dalla trasformazione per degassamento del magma, che scorre formando una colata, la cui velocità e forma dipendono dalla viscosità del magma, dall'inclinazione del pendio e della portata alla bocca eruttiva. Il termine viene utilizzato anche per indicare la roccia che si forma dopo il suo raffreddamento e la solidificazione della colata.
<b>Cratere vulcanico</b>	Depressione di forma sub-circolare al di sopra del condotto vulcanico, attraverso la quale viene emesso il materiale eruttato.
<b>Degassamento</b>	Fenomeno riferito alla separazione dei gas (o componenti volatili) disciolti nel magma e la loro dispersione verso l'atmosfera [...]. Il degassamento avviene sia dai crateri sia da suoli e/o manifestazioni idrotermali. Si verifica sia nel corso delle eruzioni vulcaniche che nelle fasi di quiescenza, ed è molto importante nel controllo dello stile eruttivo perché regola il rilascio o meno della pressione all'interno del magma.
<b>Eruzione vulcanica</b>	Eruzione vulcanica. Fuoriuscita di magma dal sottosuolo attraverso una bocca eruttiva nell'atmosfera. L'eruzione può essere effusiva o esplosiva a seconda che il magma fuoriesca come un continuo fluido (lava) o venga espulso come una miscela di gas, vapore e frammenti piroclastici.
<b>Evento</b>	Processo o fenomeno di origine naturale o antropica in grado di arrecare danni alla popolazione, alle attività, alle strutture e infrastrutture presenti nel territorio.
<b>Flusso piroclastico</b>	Corrente piroclastica costituita da frammenti piroclastici e gas, e caratterizzata da elevata temperatura e velocità. Molti di questi flussi sono generati dal collasso di una colonna eruttiva. I flussi piroclastici tendono a scorrere al suolo muovendosi per effetto della gravità e la loro distribuzione areale è condizionata dalla morfologia. Infatti, essi si incanalano in valli e colmano depressioni, benché alcuni abbiano energia sufficiente per superare barriere morfologiche.
<b>Livello di allerta</b>	Espresso con un codice colore, è finalizzato all'attivazione di una fase operativa.
<b>Magma</b>	Materiale naturale allo stato fuso, di composizione generalmente silicatica, in cui sono presenti anche una fase gassosa ed una fase solida, costituita da cristalli.
<b>Monitoraggio</b>	Attività finalizzata a osservare, a scopo di controllo, grandezze fisiche rilevanti per i fenomeni d'interesse di protezione civile mediante strumenti e reti strumentali.
<b>Rischio</b>	Potenziale perdita di vite umane, lesioni, o beni distrutti o danneggiati che potrebbero verificarsi a un sistema, società o comunità in un determinato periodo di tempo, determinata in termini probabilistici in funzione della pericolosità, dell'esposizione, della vulnerabilità e della capacità di risposta.
<b>Spattering</b>	Esplosioni pressoché continue e di modesta energia caratterizzate da lancio di brandelli di lava.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO

Fausto Guzzetti

FIRMA AUTOGRAFA OMESSA

AI SENSI DELL'ART. 3.C.2 D.LGS. N. 39/1993